

CONFINDUSTRIA

Produzione: calo in aprile dello 0,4% ma cresce la fiducia

Ha pesato la frenata della domanda interna, per le maggiori restrizioni

N.P.

Un «lieve arretramento», -0,4 ad aprile dopo il +0,4 di marzo. La produzione industriale nel mese scorso ha avuto una marginale correzione, come emerge dall'analisi rapida di ieri del Centro studi di Confindustria. Motivo principale la frenata della domanda interna, dovuta alle maggiori restrizioni che ci sono state in gran parte delle regioni italiane. Guardando il primo trimestre 2021, il Csc conferma «un robusto incremento dell'attività industriale», +1,1 dopo il -0,4% del quarto trimestre dello scorso anno, anche se il calo di aprile «ha azzerato la variazione acquisita nel secondo trimestre».

Ma l'accelerazione della campagna vaccinale «genera maggiore ottimismo» scrive il Csc. E aggiunge: «ci sono le condizioni perché la ripartenza della domanda interna sia robusta e spinga verso una accelerazione dell'attività dell'industria nei prossimi mesi». L'auspicio è proprio questo: che «questa accresciuta fiducia» si traduca in un «effettivo, robusto aumento della domanda interna», finora soffocata anche da molte incertezze e preoccupazioni, oltre che dalle misure di contenimento del Covid 19.

Pur con la necessaria prudenza, premette il Centro studi di Confindustria, e al di là delle oscillazioni mensili, è ragionevole supporre che il contesto dell'industria sia destinato a migliorare ulteriormente nei prossimi mesi, sostenuto da entrambe le componenti della domanda. Quella estera «continua ad essere vivace» sostenuta soprattutto da Cina e Usa. Le indagini qualitative Istat e Ihs-Markit mettono in evidenza un «significativo miglioramento delle valutazioni» sull'andamento della domanda. Queste due indagini mostrano che anche nel resto d'Europa la situazione sia «in netto progresso», con il PMI (l'indice dei direttori degli acquisti) dell'Eurozona che ha registrato un nuovo massimo storico, grazie ai notevoli aumenti di ordini e produzioni.

I Paesi Bassi e la Germania primeggiano, l'Italia è quarta. La fiducia delle imprese è salita di 3,5 punti ad aprile rispetto a marzo, in considerazione delle riaperture nei servizi e l'andamento della situazione sanitaria, riportandosi a livelli pre Covid. Ma ci sono aspetti da non sottovalutare: il saldo sui tempi di consegna e sull'insufficienza delle materie prime e dei lavorati ha raggiunto i massimi storici. Ciò mette in luce il problema della carenza di componenti che sta mettendo in difficoltà la produzione. Un esempio è la mancanza di microchip, componente necessaria per far funzionare il sistema elettronico delle auto, che sta mettendo in difficoltà il settore automotive a

livello globale. Ciò ha costretto la Fiat a sospendere la produzione nell'impianto di Melfi per una settimana, dal 3 al 10 maggio con ricadute su tutta la filiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA